

Redondi lascia e in Provincia c'è più Treviglio

Monticelli subentra in aula al sindaco di Covo
Le dimissioni dopo aver lasciato anche il Pdl
L'ex «collega» in An Gandolfi: è stato affrettato

Esce Covo, entra Castel Rozzone. Anzi, esce Calcio entra Treviglio. Che lo si guardi nella logica di residenza dell'eletto o in quella del collegio elettorale, la vicenda si fa e si disfa nella Bassa, fra orientale e occidentale. Carlo Redondi conferma la decisione di lasciare il Consiglio provinciale, dimettendosi anche dal Pdl. La scelta del sindaco di Covo porterà all'ingresso nell'assemblea di Adriano Monticelli, eletto con i berluscones nell'area di Treviglio appunto.

Redondi ha già consegnato le sue dimissioni dal partito. Ha spiegato: «Sono deluso dal partito che di questi tempi, in cui la situazione è difficilissima per tanti cittadini, non dà risposte concrete». Il Pdl «ormai è morto, i vertici non vogliono fare le riforme». Ecco perché ha deciso di lasciare anche la Provincia «che di questi tempi può essere abolita», lanciando la provocazione: dimissioni in massa per farla commissariare. Ieri di dimissioni di massa non ce n'erano, nemmeno le sue. Ma Redondi chiarisce: «Lavoro a Brescia e in questi gior-

ni non posso essere a Bergamo: le dimissioni - spiega - vanno consegnate di persona. Comunque non torno indietro nella mia scelta. Ho già contattato gli uffici».

Il sindaco spiega che dopo la sua presa di posizione ha ricevuto «moltissime attestazioni di solidarietà». Si son fatti sentire anche i parlamentari: «Hanno detto che mi capiscono ma che la

La Sinistra: funzioni democratiche poco valorizzate in Via Tasso

mia scelta è avventata. Dicono che il momento è difficile e siamo tutti sulla stessa barca. Per me il partito non solo non sta salvando la barca, anzi la fa affondare. Guardiamo la manovra. Il presidente, e parlamentare della Lega, Ettore Pirovano dice che all'abolizione delle Province stanno lavorando e che io devo leggermi la Costituzione. Io la costituzione la conosco e dico che per modifi-

care l'organismo Provincia, togliendo l'apparato politico e costoso pur mantenendo la funzione, non servono modifiche costituzionali». Redondi è un ex An, come Mario Gandolfi, assessore del Pdl e che col sindaco di Covo ha lavorato a lungo, «col partito e come sindaco, quando lo ero di Fontanella. Mi spiace - dice Gandolfi - che abbia fatto questa scelta, forse affrettata. Per certo versi è comprensibile, ma al partito avrebbe potuto dare ancora molto».

Intanto si è fatta sentire la Sinistra per Bergamo, con Paolo d'Amico: «L'apparato amministrativo provinciale può essere orientato su Regioni e Comuni, non per restringere il cerchio della democrazia, ma per ampliarlo. Per Bergamo ha senso mantenere una struttura come quella della Provincia quando le funzioni democratiche a essa attribuite (critica il ruolo "ridotto" delle opposizioni e il ruolo "preponderante della Giunta") vengono solo parzialmente valorizzate?». ■ A. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del palazzo della Provincia, in Via Tasso a Bergamo

Morengo

Passeggiata gastronomica tra le cascate

Domenica a Morengo, nella Bassa Bergamasca, tiene banco l'iniziativa benefica promossa dalle locali associazioni dell'Avis, Aido e Admo, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Si tratta della quarta edizione della «Mangilonga», marcia non competitiva all'insegna della solidarietà, di qualche ora di divertimento e della buona forchetta.

La partenza verrà data alle 9,30. La «Mangilonga» nel suo percorso in campagna farà tappa a Fontane San Giovanni, alle cascate Maldossetto, Favorita, Corsa, Serianina, dove verranno serviti colazione, aperitivo, pranzo, assaggi di formaggi e frutta a volontà. Il tutto si concluderà, alle 16,30, con l'angurata, la distribuzione di dolci e l'estrazione della sottoscrittura a premi. Non verranno meno la musica e momenti di animazione. La quota d'iscrizione è fissata in 7 euro. Coordinatrice della manifestazione è Grazia Fornari. Per evidenti motivi di sensibilizzazione interverranno esponenti delle tre associazioni Avis, Aido e Admo, con materiale divulgativo e illustrativo.

Scia di gasolio in strada Ragazzo cade dallo scooter

Almenno S. S.

Una lunga scia di gasolio, persa con molta probabilità da un mezzo pesante diretto in Valle Imagna, ha provocato ieri mattina due diversi incidenti ad Almenno San Salvatore, in cui sono stati coinvolti un pullman, un'auto e uno scooter.

Le prime segnalazioni sono arrivate intorno alle 8 da alcuni automobilisti di passaggio alla polizia locale dell'Unione dei Comuni di Almè e Villa d'Almè che si è subito portata sul posto, constatando che il fondo stradale presentava tracce di sostanze oleose, dalla rotonda di via Ponte Regia ad Almè, attraversando poi Villa d'Almè lungo la via Gotti, fino ad Almenno San Salvatore. A disperdere gasolio con tutta probabilità è stato un mezzo pesante che ha lasciato lungo la strada una scivolosa scia lunga alcuni chilometri.

Sul posto, oltre alla polizia locale di Almè e Villa d'Almè, sono intervenuti anche i carabinieri di Almenno e poi di Villa d'Almè. Il fondo scivoloso ha infatti provocato un lieve incidente in via I Maggio ad Almenno San Salvatore, risolto con una constatazione amichevole tra i conducenti di un'auto e un pullman, mentre sempre all'altezza della stessa via, intorno alle 10,40, un ragazzo di Villa d'Almè è scivolato dal suo scooter, riportando lievi contusioni. Una squadra della Provincia ha provveduto a ripulire la carreggiata dal liquido oleoso disperso. ■ G. Pe.

I sindaci del Pdl: pochi benefici dai tagli ai piccoli Comuni

Sotto la bandiera del Popolo della libertà, i sindaci dei piccoli Comuni della bergamasca presentano le loro richieste ai compagni di partito che siedono in Regione e in Parlamento.

Un documento definito nel corso dell'incontro, a porte chiuse, che si è svolto mercoledì sera nella sede provinciale del Pdl, e che già oggi potrebbe essere consegnato ai vertici. Circa una ventina i primi cittadini presenti, insieme a tre presidenti delle Comunità montane, e al coordinatore provinciale Carlo Saffioti.

I timori dei sindaci

Al centro della riunione, le ricadute della manovra finanziaria sugli enti locali, soprattutto sui piccoli Comuni. «Il dibattito è stato molto articolato e costruttivo - ha commentato Saffioti - i sindaci, nonostante vivano momenti difficili, hanno voglia di discutere ed essere protagonisti del processo decisionale». La paura che serpeggia tra i primi cittadini non è quella che si chiama accorpamento o fusione delle funzioni dei piccoli Comuni, ma «il non avere a disposizione gli strumenti economici necessari per rispondere alle esigenze del territorio e ai propri compiti». Un problema sollevato da più parti. E che causa non pochi mal



L'incontro del Pdl a Bergamo

di pancia tra i sindaci, seppure la manovra sia figlia della propria coalizione. «È importante ricordare - ha ribadito Saffioti - che non sono i piccoli Comuni la causa del deficit, incidono pochissimo sulla spesa pubblica e tagliarli comporterebbe un vantaggio economico irrisorio».

La forbice di Roma non dovrebbe più tagliare le mini-amministrazioni, considerato che l'ultimo emendamento sul tema parla di accorpamento delle funzioni. Come accennato, non sarebbe una soluzione bocciata a priori dai sindaci. C'è un però: «È necessario guardare i singoli ca-

si - ha precisato il coordinatore provinciale - perché in taluni è opportuno, in altri meno». In particolare, sarebbe difficile attuarla nei piccoli centri che si trovano in montagna, perché troppo distanti. L'ipotesi sull'accorpamento di alcuni servizi si potrebbe invece pensare per quei Comuni che, seppure più grandi, di fatto «sono già intersecati tra loro». Gli esempi, per Saffioti, non mancano: «Torre Boldone e Ranica, Almè e Villa d'Almè, Curno e Mozzo, che sono già uniti».

I carichi di lavoro

Tra gli altri punti contenuti nel documento dei sindaci, quello relativo alla riduzione dei consiglieri e il taglio della Giunta: «Considerato che gli amministratori dei piccoli centri operano senza percepire indennità - ha rilevato Saffioti - non si ritiene negativo che i consiglieri siano 7 anziché 5 e ci siano almeno due assessori. Altrimenti il sindaco si troverebbe a dover gestire un carico di lavoro eccessivo». Il coordinatore provinciale del Pdl ha poi messo in luce il fatto che durante l'incontro «è emerso l'apprezzamento per le azioni svolte anche dai nostri parlamentari per la modifica di alcune parti della manovra». ■

Alessandra Loche

DITTA ARGENTIERO **IDROMANIA**
Relax a Casa Vostra

Continuano gli SCONTI

Visita il nostro show-room
a CISERANO (Bg) - Corso Europa, 87/89

Trasformazione DA VASCA A DOCCIA SCONTO 10%

Sovrapposizione VASCA NELLA VASCA SCONTO 10%

Vasche e Docce Idro su tutti i modelli SCONTO 50%

sede legale CISERANO (BG) - VIA FRANCESCA, 12/H
TEL. 035.885672 - CELL. 347.2751860
BRESCIA - VIA ZANELLI, 38 - TEL. 030.2424376
www.ditta_argentiero.it